

Nella Tre Valli Varesine

MERCCK FA IL VUOTO!

Mettendo in palio il titolo mondiale dei mediomassimi

Foster sfida Benvenuti



NEW YORK, 10. Il campione del mondo dei mediomassimi, lo statunitense Bob Foster, ha lanciato una sfida a Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi.

Il campione del mondo dei mediomassimi, lo statunitense Bob Foster, ha lanciato una sfida a Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi. Musky Salow, procuratore di Foster, ha dichiarato che il difensore il titolo...

Intervallato a Bologna sulla sfida di Foster e Benvenuti, il procuratore del campione di Bologna, Bruno Amaduzzi, ha dichiarato: «E' un discorso che si potrà fare dopo gli impegni attuali. E' evidente che Foster vuole far soldi e si rende conto che un combattimento con Benvenuti gli può portare un sacco di quattrini».

Amaduzzi ha poi assicurato che le condizioni di Benvenuti sono buone. Il pugile, infatti, è stato visitato ieri dal professori Baccanera e Franco e subito dopo ha fatto rientro in famiglia. «A Grado, ha detto Amaduzzi - Nino si sottopone a sabbatura e si muove facendo footing. Dopo Ferragosto si recerà a Santa Vittoria d'Alba per cominciare gli allenamenti. Si vedrà in quei giorni quando sarà il momento per infilare i guanti».

Dancelli e Motta (secondo e terzo) sono gli unici che hanno tentato di contrastarlo sino all'ultimo giungendo con leggero distacco

Crisi di Gimondi

Dal nostro inviato VARESE, 10. Il cielo di Varese spruzza acqua sul volto di Merckx che aiuta la folla dello stadio Ossola e dentro di sé deve pensare che gli italiani valgono veramente poco e che è riuscito a vincerti nonostante le settimane e i mesi di assenza da una competizione come la Tre Valli Varesine. Era sera Merckx era sincero affermando di non essere nelle migliori condizioni: dopo il giro ha disputato molti circuiti e solo una gara in linea il campionato belga vinto da Stevens, ma Eddy è un atleta speciale. Eddy dispone sempre, in ogni momento, di una marcia in più. E' portato, appena rimossa la giacca, a dare una lezione a Motta, Dancelli e compagnia. Poteva fare a meno di vincere la Tre Valli, poteva limitarsi ad una galoppata d'allenamento, starsene buono nel gruppo, tirare a campare, e forse queste erano le sue intenzioni, intenzioni smentite dal temperamento, il temperamento del lottatore e del vincitore. Gimondi, atleta, magnifico combattente, Merckx ha preso in mano la Tre Valli ai 200 chilometri, ha stancato i rivali con alcune tirate e quando la corsa ha imboccato la salita di S. Antonio, Eddy, è partito, è scizzato fuori dal gruppetto di testa come una palla di schoppo e un uomo solo lo ha imitato. Motta, Purtoppo, Motta non è giunto in vetta col belga. Un finale Merckx-Motta sarebbe stato troppo bello, troppo esaltante, per una conclusione del genere, il pubblico di Masnago Chiesa cosa avrebbe dato. Salendo, Motta è rimasto inchiodato sui pedali. La gamba sinistra ha ceduto, ma Eddy doveva ancora vincere, nel tratto di pianura che anticipa il Brinzio, Eddy non aveva più di 300 metri, veniva agganciato da Dancelli e in due non hanno colmato il divario, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro. L'avvio è fin troppo calmo, vedi i 34 di media nella prima parte della gara, in quale si annoiavano i più esuberanti cronisti. Bonilauri, Battistini e Dancelli, sicché l'azione numero uno appartiene a Fezzardi, Guazzalini e Carletto, cui s'agganciano Dentoni e Compagnari. E' un'azione che frutta un minuto e rotti nell'abitato di Ponte Tresa, poi, nei cinque chilometri, si rivede, invece, Schiavon, E Adorni (che ormai il pubblico saluta come un divo della TV) arriva a un quarto d'ora, si accinge a dare il via al secondo spartitraffico nel raggiungere la località di partenza: Vittorio spazza una ruota, riporta qualche ferita, parte, ma non andrà lontano. L'avvio è fin troppo calmo, vedi i 34 di media nella prima parte della gara, in quale si annoiavano i più esuberanti cronisti. Bonilauri, Battistini e Dancelli, sicché l'azione numero uno appartiene a Fezzardi, Guazzalini e Carletto, cui s'agganciano Dentoni e Compagnari. E' un'azione che frutta un minuto e rotti nell'abitato di Ponte Tresa, poi, nei cinque chilometri, si rivede, invece, Schiavon, E Adorni (che ormai il pubblico saluta come un divo della TV) arriva a un quarto d'ora, si accinge a dare il via al secondo spartitraffico nel raggiungere la località di partenza: Vittorio spazza una ruota, riporta qualche ferita, parte, ma non andrà lontano. L'avvio è fin troppo calmo, vedi i 34 di media nella prima parte della gara, in quale si annoiavano i più esuberanti cronisti. Bonilauri, Battistini e Dancelli, sicché l'azione numero uno appartiene a Fezzardi, Guazzalini e Carletto, cui s'agganciano Dentoni e Compagnari. E' un'azione che frutta un minuto e rotti nell'abitato di Ponte Tresa, poi, nei cinque chilometri, si rivede, invece, Schiavon, E Adorni (che ormai il pubblico saluta come un divo della TV) arriva a un quarto d'ora, si accinge a dare il via al secondo spartitraffico nel raggiungere la località di partenza: Vittorio spazza una ruota, riporta qualche ferita, parte, ma non andrà lontano.

Grave incidente al Velodromo Olimpico

La riunione, svoltasi ieri sera al velodromo olimpico dell'EUR, valida come prova indicativa per la scelta degli azzurri della pista, è iniziata all'insegna di un incidente. Il via alla riunione veniva dato da un giudice di gara, il pubblico di Masnago Chiesa cosa avrebbe dato. Salendo, Motta è rimasto inchiodato sui pedali. La gamba sinistra ha ceduto, ma Eddy doveva ancora vincere, nel tratto di pianura che anticipa il Brinzio, Eddy non aveva più di 300 metri, veniva agganciato da Dancelli e in due non hanno colmato il divario, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro.

La riunione, svoltasi ieri sera al velodromo olimpico dell'EUR, valida come prova indicativa per la scelta degli azzurri della pista, è iniziata all'insegna di un incidente. Il via alla riunione veniva dato da un giudice di gara, il pubblico di Masnago Chiesa cosa avrebbe dato. Salendo, Motta è rimasto inchiodato sui pedali. La gamba sinistra ha ceduto, ma Eddy doveva ancora vincere, nel tratto di pianura che anticipa il Brinzio, Eddy non aveva più di 300 metri, veniva agganciato da Dancelli e in due non hanno colmato il divario, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro.

La riunione, svoltasi ieri sera al velodromo olimpico dell'EUR, valida come prova indicativa per la scelta degli azzurri della pista, è iniziata all'insegna di un incidente. Il via alla riunione veniva dato da un giudice di gara, il pubblico di Masnago Chiesa cosa avrebbe dato. Salendo, Motta è rimasto inchiodato sui pedali. La gamba sinistra ha ceduto, ma Eddy doveva ancora vincere, nel tratto di pianura che anticipa il Brinzio, Eddy non aveva più di 300 metri, veniva agganciato da Dancelli e in due non hanno colmato il divario, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro, Motta è rimasto indietro.



Merckx il trionfatore della Tre Valli Varesine

Le «ultime» da Spoleto e Pievepelago

Roma: Sclocchini ko Lazio: oggi collaudo

Dopo D'Amato è toccato a Sclocchini di infortunarsi: il terzo portiere giallorosso mentre ieri mattina veniva impegnato nei tiri in porta da Taccola ha riportato una leggera distorsione ad un polso per tentare di bloccare una autenticità cannonata. Nulla di grave per fortuna, così come non è grave l'incidente accaduto l'altro giorno a D'Amato (risoluto in una semplice lumbaggine) tanto che l'ex laziale già ieri è sembrato perfettamente ristabilito anche se Herrera per motivi precauzionali ha preferito rinviare a domani il suo ritorno all'attività vera e propria. Comunque i due infortunati per quanto leggeri hanno costituito un nuovo campanello

Aletica femminile oggi a Berna

Le azzurre favorite contro le svizzere

Si sgrana il conto alla rovescia della diciannovesima Olimpiade moderna. Come tutti sanno essa avverrà, con la coreografia di una onirica di sport, il 2 ottobre, anniversario del giorno in cui il piede di Cristoforo Colombo, si posò su un'appendice insulare del continente che poi venne denominata America. Gli ambienti sportivi italiani sono posti in stato di allarme: il CONI desidera che al più presto si possa registrare il confronto con quello maschile, cercano di mangiare altre foglie di carciofo. Essi ragionano così: nessuno può mettere in dubbio le capacità velocistiche della Gioia. E una. La Gioia ha ottenuto un bellissimo 11 a Siena. E due. La Federata si è dimostrata anch'essa in grado di scendere abbondantemente sotto i 12". E tre. La Vittoriosa, aspirante al pentatlon, non ha allungato un'inezia il limite IAAF, può sempre essere iscritta ai Giochi. E quattro. E non occorrono forse quattro atleti per fare una staffetta. Il CONI che non lesina

10 miliardi ai signori del calcio, perché non dovrebbe riporre tra le pieghe del suo misterioso bilancio mezzo milione o poco più per non ripetere l'assurdo e ingiurioso (per la atletica) s'intende) rifiuto di Tokio, quando non si vuole che almeno quattro atleti si recassero nelle isole del sud? Occorrerà certo anche una riserva. Ma per questo non c'è già la potente piacentina Molinari, che aspetta solamente il suo momento per scendere in campo? Per concludere c'è da aggiungere che ancora non è stato definito il programma della eventuale tournée all'estero: trattative sono ancora in corso con società spagnole e greche perché come è noto Lorenzo vuole che la fase conclusiva della preparazione si svolga lontano da occhi indiscreti.

Bruno Bonomelli

Per la caccia controllata I cacciatori in agitazione

I fatti dunque ci stanno dando ragione. Quando gli orsoni affermavano su queste colonne che il regolamento ministeriale sulla caccia controllata era un provvedimento di natura chiaramente antisociale ed antidemocratico, preso a danno dei cacciatori e della sportività dell'esercizio venatorio e che ad altro non sarebbe servito se non ad alimentare il germe di quel gretto provincialismo venatorio tanto duro a morire ed anche a soddisfare certi interessi non propriamente venatori, non pensavamo, pur augurandoci - di averne a che fare - che il tempo confermasse tanto esatta, quanto clamorosa. Al primo scontro con la realtà, il provvedimento in forma di nota ministeriale (gratuita con l'essenziale) in quella prevista dall'articolo 5 (a pagamento, con l'essenziale) di natura essenzialmente riservistica e i cacciatori si sono sollevati e stanno facendo giustizia delle pretese, affaristiche, delle Irrazioni provinciali, delle Irrazioni di cui certi loro dirigenti avevano dato segno.

Nel Lazio, la cittadella ortensiana della provincia di Viterbo, è dovuta venire a più mill consigli, rinunciando ad applicare il disciplinamento art. 5 del regolamento e ad allineare inoltre le proprie date di apertura e di chiusura della nuova stagione di caccia a quelle delle altre province della regione. Di caccia controllata, se ne parlerà un altro tempo e basti per ora ricordare che il giro di orizzonte del consigliere Baldesi con i giocatori sul problema del reingaggi. A questo hanno firmato Pizzaballa, Sirena, Losi, Cappelli, Scaratti Ferrari, Bet, Santarini, Salvo, Perù, Taccola, Capello; debbono ancora firmare solo quattro giocatori e cioè Ginulli, Benitez, Carpenetti e D'Amato. Ma a quanto pare le loro richieste non sono molto lontane dalle offerte della società per cui un accordo dovrebbe essere imminente e facile.

Oggi a Tor di Valle

Table with horse racing results for various courses including I CORSA - PREMIO TUORO, VII CORSA - PREMIO TOLFA, VIII CORSA - PR. TRAMONTI, and various individual race results with names and times.

G. Ristori